

Pareri discordi sull'effetto del Quantitative Easing della Bce sui minibond

Lo Quantitative Easing della Bce che impatto avrà sull'emissione di minibond? La manovra finanziaria annunciata il 22 gennaio scorso ha come scopo principale quello di far tornare l'inflazione intorno al 2% e consiste in un programma di acquisti di titoli finanziari sul mercato da parte della stessa Bce per un ammontare complessivo di circa 60 miliardi al mese, fino almeno a settembre 2016. «Il problema è capire come il sistema bancario italiano deciderà di utilizzare tali risorse. Da un lato c'è chi sostiene che le Banche saranno indotte ad utilizzare la liquidità così acquisita per alimentare il credito alle imprese. La «riapertura» del credito bancario tradizionale alle imprese da parte delle Banche unito all'allettante aspettativa per le imprese di un ulteriore decremento dei tassi di interesse potrebbero incidere negativamente sulle emissioni di minibond» spiega **Mia Rinetti**, partner di **Pavia e Ansaldo**.

Secondo **Federico Valle**, senior associate del Dipartimento Corporate di **Bird & Bird** «il provvedimento non avrà alcun impatto diretto sull'emissione e sottoscrizione di minibond che non sono oggetto, allo stato, della politica di investimento della Bce ma, abbattendo di fatto il costo del denaro, potrebbe comportare un incremento della sottoscrizione di tali strumenti da parte di investitori Istituzionali attratti da buoni tassi di rendimento e rischi relativi ove siano state oggetto di negoziazione apposite garanzie».

Dal canto suo **Giovanni Mercanti**,

partner di **Mercanti Dorio e Associati** ricorda che «il Qe dovrebbe alleggerire i portafogli delle banche dei titoli emessi dagli stati sovrani. Questa operazione, oltre a migliorare i bilanci delle banche, dovrebbe avere l'effetto di ridurre ulteriormente i tassi, per altro già molto bassi, ed immettere liquidità nel sistema. L'auspicio è che questa liquidità venga in parte utilizzata dagli investitori istituzionali per acquisire minibond, anche in ragione della resa che questi garantiscono. Ciò darebbe impulso alla creazione di un mercato di minibond, rendendo tali titoli più liquidi, con conseguente eliminazione di una delle difficoltà che si incontrano per il collocamento».

Più scettico **Alberto Bianco**, partner dello **Studio Bianco Besozzi & Associati** secondo il quale il Qe della Bce non avrà effetti sui minibond, «Al contrario, posto che questi provvedimenti dovrebbero portare ad un ulteriore abbassamento dei tassi di interesse applicati dalle banche, tale circostanza potrebbe rendere ulteriormente sconveniente lo strumento».

Per **Marcello Magro**, partner di **Pedersoli e Associati** esperto di Capital Markets, «la riduzione del costo del debito potrebbe condurre alla conclusione che al minor costo possa corrispondere un immediato e corrispondente appetito delle aziende per gli strumenti di debito tipicamente offerti dal mercato dei capitali. La situazione italiana è tuttavia caratterizzata da uno storico predominio della finanza di natura bancaria».

Alcune delle emissioni di minibond seguite negli ultimi mesi dagli studi legali d'affari

OPERAZIONE	Valore (Millioni di Euro)	STUDIO	CLIENTE
Finanziaria Internazionale Holding Spa (FININT), emissione minibond di 12 ML di Euro	12	Orrick	Finanziaria Internazionale Holding Spa (FININT)
Terni Energia, prestito obbligazionario di 25 ML di Euro della durata di 5 anni	25	Orrick	Terni Energia S.p.A.
Ipo Challenger, raccolta tra 40 e 60 ML di Euro tramite prestito obbligazionario convertibile	50	D'Urso Gatti Bianchi Di Tanno e Associati	Ipo Challenger Ipo Challenger
CHL, prestito obbligazionario da 10 ML	10	D'Urso Gatti Bianchi	CHL S.p.A.
Bomi Italia, emissione prestito obbligazionario per 1,5 ML di Euro	1,5	Simmons & Simmons	Bomi Italia spa
TESMEC S.p.A., emissione minibond del valore di 15 ML di Euro	15	Orrick Chiomenti	Banca Popolare di Vicenza Tesmec
IPI S.p.A., prestito obbligazionario per un importo massimo di 20 ML di Euro con scadenza aprile 2021	20	Gianni Origoni Grippo Cappelli & Partners	IPI S.p.A.
Enertronica, emissione prestito obbligazionario per 3,7 ML di Euro	3,7	NCTM	Enertronica S.p.A.
Enna Energia, emissione minibond green da 3,2 ML di Euro, scadenza 2019 e cedola al 5%	3,2	Orrick	Enna Energia S.r.l.
Dynamica Retail, emissione minibond da 5 ML di Euro	5	Orrick	Dynamica Retail
SEA, mini bond da 3 ML di Euro	3	R&P Legal	SEA S.p.A.
Compagnia della Ruota, emissione Bond da 4,95 ML di Euro	4,95	DLA Piper	Compagnia della Ruota spa
RIGONI, emissione di Bond da 7 ML di Euro	7	Latham & Watkins Orrick	Rigoni di Asiago Banca Popolare di Vicenza
COSWELL, emissione minibond da 15 ML di Euro	15	Orrick	Banca Popolare di Vicenza
MPG Manifattura Plastica, emissione minibond da 3 ML di Euro	3	R&P Legal Simmons & Simmons	MPG Manifattura Plastica SpA Banca Akros
Global System International, emissione Bond da 5,4 ML di Euro	5,4	Orrick	Banca Popolare di Vicenza
Tesisquare, brand di Tesi Spa, Mini Bond da 2 ML di Euro	2	R&P Legal	Tesisquare
Geodata Engineering S.p.A., Mini Bond da 7 ML di Euro	7	Orrick R&P Legal	Anthilia sgr, Banca Popolare di Milano - BPM - Geodata Engineering
Inglass S.p.A., emissione Bond da 8 ML di Euro	8	White & Case	INGlass
LBO Italia acquista il controllo di G.F. S.p.A. tramite il veicolo CR Holding tramite emissione di un prestito obbligazionario da 14,2 ML di Euro	14,2	Legance	Emisys Capital, Tikehau Investment Management
TBS Group S.p.A., emissione minibond da 15 ML di Euro	15	Orrick	Banca Popolare di Vicenza
NoemaLife, emissione Bond per 4 ML di Euro	4	La Scala & Associati	Noema Life
Finanziaria Internazionale Holding, emissione minibond da 20 ML di Euro	20	Orrick	Finanziaria Internazionale

Fonte PBI Monitor